

INDEX PER L'INCLUSIONE

Un approccio inclusivo allo sviluppo della scuola



Susanna Loi

I.C. di Loreggia – Villa del Conte

19 aprile 2016

Cos'è l'Index

- Risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole
- Documento completo, che può aiutare a individuare i vari passi necessari per progredire nel cammino verso l'inclusione scolastica
- Strumento per migliorare l'ambiente scolastico sulla base dei valori inclusivi

Cronistoria dell'Index

- **2000**: prima pubblicazione in Gran Bretagna
- **2002**: seconda pubblicazione, molto simile alla prima (linguaggio più semplice e modifica di alcuni indicatori)
- **2011**: terza edizione (la sezione «Mobilitare le risorse» presente nelle edizioni precedenti, viene distribuita nelle diverse sezioni)
- Attualmente disponibile in 35 lingue, con la partecipazione di un team internazionale supportato dall'Unesco per l'elaborazione di versioni adeguate ai Paesi in via di Sviluppo

C.M. 8 del 06.03.2013

- L'Index è considerato uno strumento idoneo alla ***rilevazione, monitoraggio e valutazione*** del grado di inclusività della scuola
- Consente di desumere degli indicatori realistici sui quali fondare ***piani di miglioramento*** organizzativo e culturale

Gran Bretagna

- 1978: il *Rapporto Warnock* introduce il concetto di Special Education Needs, che suggerisce la necessità di integrare nelle scuole normali gli alunni tradizionalmente indirizzati alle scuole speciali
- 1981: l'*Education Act* riconosce il concetto di SEN
- Anni '80/'90: pur non essendo previsti finanziamenti specifici, il numero di alunni iscritti nelle scuole speciali diminuisce costantemente; aumenta parallelamente il numero di studenti identificati come «soggetti con SEN»

Italia

- 1977: abolizione delle scuole speciali e delle classi differenziali
- 1978: legge Basaglia, integrazione sociale delle persone con disturbi mentali
- 2013: circolare BES

Epistemologia dell'Index

- Tradizione positivista: adozione di metodi rigorosi applicati alla ricerca empirica
- Parametri qualitativi
- Parametri quantitativi
- Modello vicino alla ricerca - azione
- Scopo: passaggio da una descrizione precisa ed esaustiva all'effettivo cambiamento culturale, organizzativo e pedagogico in ottica inclusiva

Contenuti

- Nuovo paradigma di riferimento
- Materiali per l'avvio del processo di sviluppo inclusivo
- Materiali per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione dell'inclusione

Scopi

- Non esiste un modo «giusto» di utilizzarlo
- Può essere impiegato per accrescere la consapevolezza del livello di inclusività della propria scuola
- Può rappresentare la base di una progettualità volta al miglioramento dell'inclusione e/o al potenziamento delle buone pratiche esistenti
- Può essere il punto di partenza per il miglioramento della qualità delle relazioni o del processo di insegnamento o di apprendimento
- Può essere impiegato come strumento di ricerca



Concetti chiave

- Inclusionione
- Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Non è l'alunno ad essere inadatto alla scuola, ma il contrario

- Sostegno alle diversità

Riguarda tutti, non solo gli alunni, ma anche i docenti e le famiglie e non riguarda solo le difficoltà che si possono incontrare, ma anche la piena valorizzazione delle differenze

- Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione

Il sostegno riguarda tutti e può essere fornito da tutti

Inclusione 2.0

- a) Definizione di un quadro di *valori condivisi*
- b) Sviluppo sistematico di *strategie di comunità* e di *relazioni*
- c) Assunzione del tema della globalizzazione come dato di realtà pienamente affermato
- d) Approccio al tema delle *differenze intese al plurale* quale consapevolezza che ogni essere umano è singolarmente differente dall'altro e trova la sua piena realizzazione solo nella molteplicità di relazioni con gli altri

Integrazione

- Necessità di fare spazio all'alunno con disabilità all'interno della scuola
- Paradigma assimilazionista
- Progettazione marginale o residuale per gli alunni «speciali»
- Strategie tese a portare l'alunno con disabilità quanto più possibile vicino alle performance degli altri
- Successo misurato a partire dal grado di normalizzazione

Inclusione

- Riconoscimento dell'importanza della ***piena partecipazione di tutti*** alla vita scolastica
- ***Processo continuo*** a cui contribuisce la totalità delle persone che sono a contatto con il mondo della scuola
- ***Valorizzazione, rispetto e uguali opportunità*** per ciascuno



Includere a scuola

Significa ***abbattere tutte le barriere*** che non permettono ad una o più persone di godere appieno del diritto a ricevere una formazione di qualità

Implicazioni dell'inclusione nell'educazione

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative³ e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità.
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

L'Index e i BES

Doppio corto circuito terminologico:

1. rischio di ***etichettare*** il bambino/ragazzo e di ridurlo al suo «bisogno speciale»
2. pericolo di incorrere nella falsa convinzione che sia possibile tracciare una ***linea di demarcazione netta*** tra gli alunni, suddividendoli tra «normali» e «speciali»

Normale

Identifica una categoria descrittiva estremamente vaga e mutevole, il cui scopo è essenzialmente quello di proteggerci da ciò che consideriamo strano o deviante all'interno del piccolo microcosmo di cui facciamo parte

Speciale

Ciò che definiamo «speciale» esiste solamente nel confronto con qualcosa che si ritiene normale; è un evento che esce dall'ordinario



Pensare agli alunni NON per casi,

MA per *differenze*

La visione della classe

Una classe non è più un insieme di alunni «normali» in cui è presente qualche alunno «speciale» (più o meno certificato).

Al contrario, gli alunni «particolari» (...) sono la larga maggioranza.

Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

- L'apprendimento e la partecipazione sono impediti quando gli alunni incontrano degli **«ostacoli»/barriere**
- Gli ostacoli possono essere individuati in **ogni aspetto della scuola**: strutture edilizie, organizzazione, culture e politiche scolastiche, relazioni tra minori e tra minori e adulti, **approcci all'insegnamento e all'apprendimento**
- Possono essere presenti anche **al di fuori dei confini della scuola**, nelle famiglie e nelle comunità, ma possono anche essere legati a determinate situazioni e politiche a livello nazionale e internazionale

Sostegno alle diversità

- Tutte le attività che aumentano la capacità di una scuola di rispondere alle diversità di bambini e ragazzi in modo tale da valorizzarli in modo uguale

Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione

- NON fanno riferimento al solo sostegno inteso come personale aggiuntivo che opera al fianco di singoli alunni per aiutarli a superare i *loro* problemi
- Come gli ostacoli, possono essere individuate in ogni aspetto della scuola

Struttura

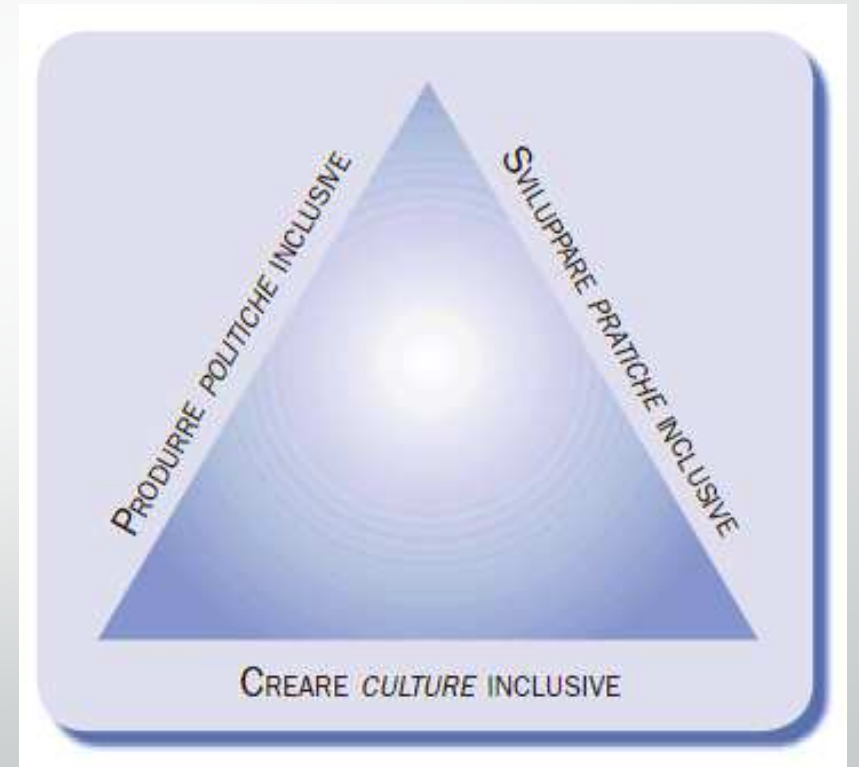
- **QUESTIONARI:** sono cinque (2008)/quattro (2014)
- **DIMENSIONI:** sono tre
- **SEZIONI:** due per ciascuna dimensione. Assieme alle dimensioni, rappresentano il livello più astratto dello strumento
- **INDICATORI:** da cinque a undici, declinano le sezioni e rappresentano il livello direttamente osservabile e misurabile
- **DOMANDE:** rendono più accurato e preciso il significato degli indicatori e contemporaneamente consentono di adeguarlo al particolare contesto scolastico

Dimensioni

POLITICHE, intese nel senso di *policies*, linee di condotta, piuttosto che di *politics*, che fanno riferimento alla militanza politica all'interno di un determinato schieramento

PRATICHE, cioè ciò che viene concretamente realizzato

CULTURE, cioè modi di vita relativamente permanenti che creano comunità di persone e allo stesso tempo sono da esse create



Dimensioni e sezioni

DIMENSIONE A – CREARE CULTURE INCLUSIVE

- *SEZIONE A.1 COSTRUIRE COMUNITÀ*
- *SEZIONE A.2 AFFERMARE VALORI INCLUSIVI*

DIMENSIONE B – PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

- *SEZIONE B.1 SVILUPPARE LA SCUOLA PER TUTTI*
- *SEZIONE B.2 ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITÀ*

DIMENSIONE C – SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

- *SEZIONE C.1 COORDINARE L'APPRENDIMENTO*
- *SEZIONE C.2 MOBILITARE RISORSE*

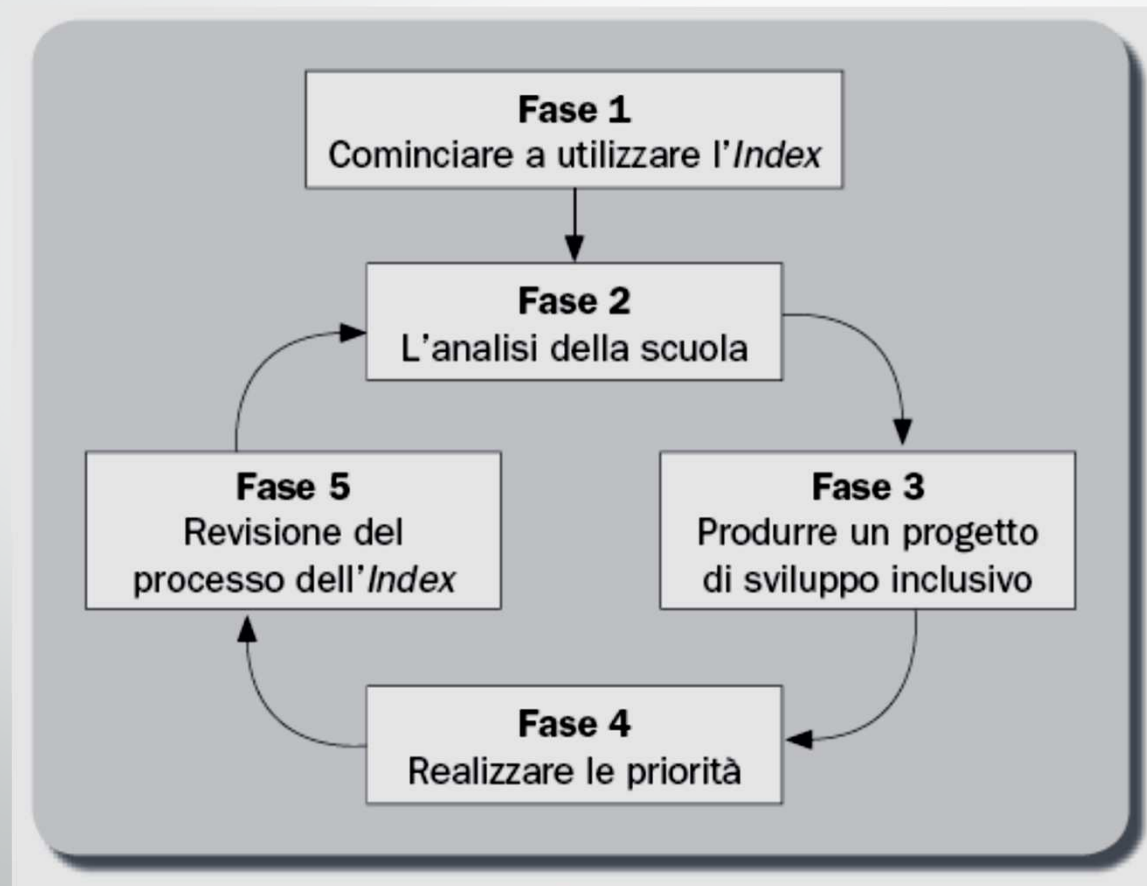
Questionari (2008)

- 1. Indicatori** (insegnanti, altri membri del personale scolastico, alunni, genitori/tutori, membri del Consiglio di Istituto, altro da specificare)
- 2. Indicatori adattati** (alunni e genitori/tutori)
- 3. La mia scuola primaria** (alunni)
- 4. La mia scuola secondaria** (alunni)
- 5. Secondaria** (genitori/tutori)

Questionari (2014)

- 1. Indicatori** (insegnante, insegnante di sostegno, impiegato, assistente educatore, familiare, alunno, amministratore, altro da specificare)
- 2. La scuola di mio figlio** (genitori)
- 3. La mia scuola** (alunni scuola primaria e secondaria)
- 4. La mia scuola** (alunni scuola dell'infanzia)

Fasi del processo di sviluppo della scuola



Fase 1: cominciare a utilizzare l'Index

1. Costituzione del gruppo di lavoro (es. GLI, CTI...)
2. Individuazione di un amico critico (consigliato)

Fase 2: l'analisi della scuola

- Autovalutazione: raccolta di dati sulla percezione del grado di inclusività da parte dei membri della comunità scolastica
- A chi somministrare i questionari? Come somministrarli? Mantenere i questionari «puri» o procedere ad adattamenti?
- Analisi dei dati raccolti
- Individuazione delle tematiche rilevanti

Fase 3: produrre un progetto di sviluppo inclusivo

- Scelta della priorità (allargamento dall'Index team all'intera comunità scolastica)
- Progettare strategie (devono essere realizzabili, concrete, economiche e fattibili in un tempo definito)
- Fase funzionale alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusività



Fase 4: realizzare le priorità

- Mettere in pratica le priorità
- Sostenere lo sviluppo
- Documentare i progressi

Fase 5: revisione del processo dell'Index

- Valutazione degli sviluppi
- Analisi del lavoro
- Analisi della documentazione
- Eventuale proposta di aggiunta di domande ai questionari

Questionario genitori (T.E.)

- 1) L' insegnante di sostegno ha la stessa importanza dell' insegnante di classe
- 2) I bambini considerano l' insegnante di sostegno allo stesso livello dell' insegnante di classe
- 3) L' insegnante di sostegno deve aiutare solamente i bambini certificati
- 4) L' insegnante di sostegno deve aiutare tutti i bambini della classe
- 5) Pensi che gli alunni con disabilità debbano sempre rimanere in classe e fare quello che fanno i compagni
- 6) Ritieni giusto che gli alunni in difficoltà possano beneficiare di una personalizzazione del programma
- 7) Pensi che gli alunni con disabilità debbano lavorare fuori dalla classe insieme all' insegnante di sostegno
- 8) Gli alunni con disabilità devono lavorare in piccolo gruppo insieme ad altri compagni certificati o in difficoltà
- 9) Sarebbe meglio che gli alunni in difficoltà frequentassero scuole a parte ad essi dedicate
- 10) Pensi che gli alunni con disabilità abbiano la possibilità di trovare un lavoro da adulti
- 11) Pensi che gli alunni con disabilità possano vivere una vita felice
- 12) Pensi che gli alunni con disabilità diventeranno adulti in difficoltà
- 13) Pensi che sia giusto che in classe si parli della disabilità
- 14) Hai parlato con il/i tuo/tuoi figlio/i della disabilità
- 15) Credi che ogni genitore dovrebbe parlare al/ai proprio/i figlio/i della disabilità
- 16) Nella "tua" classe ogni alunno si sente accolto e valorizzato

Che cambiamenti vorresti avvenissero nella scuola?

- Maggiore quantità di LIM a disposizione (10)
- Non cambiare professori
- Togliere i sassi dal cortile per non farsi male quando si gioca a calcio
- Aprire il cancello piccolo per entrare con le biciclette
- Acquistare carte geografiche
- Prolungare l'intervallo
- Acquistare banchi con sottobanchi per riporre i propri materiali durante la lezione
- Collaboratori più professionali
- Maggiore offerta di uscite formative
- Assegnazione di incarichi agli alunni da parte di tutti i professori
- Possibilità di vestirsi come si vuole
- Non accettare iscrizioni di alunni stranieri

Bibliografia

- **L'index per l'inclusione** (Booth T, & Ainscow M.), Erickson 2008
- **L'index per l'inclusione nella pratica** (Brugger-Paggi E. et al.), Franco Angeli 2013
- **Nuovo Index per l'inclusione** (Booth T, & Ainscow M.), Carocci Faber 2014